

Editoriale

Angelo MAFFEIS

Pensare la fede: cinquant'anni di «Teologia»

La rivista «Teologia» della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale ha compiuto cinquant'anni. Questo anniversario offre l'occasione per una considerazione complessiva del cammino compiuto e del contributo offerto al dibattito e alla riflessione teologica. In risposta a questa esigenza, il primo numero del 2026 della rivista, nel dossier Fare teologia con metodo: categorie e questioni, curato dal prof. Massimo Epis, ha proposto alcuni sondaggi relativi a temi di particolare attualità e interesse nel dibattito contemporaneo. Questa rassegna è stata affidata a voci diverse, le quali in prima persona sono portatrici di un'istanza particolare nella teologia e non solo osservatori e studiosi dall'esterno di un determinato movimento intellettuale o di un particolare momento storico della vita della chiesa. Ciò permette di aggiornare la mappa delle questioni teologiche su cui la discussione è oggi particolarmente viva, con le quali il sapere teologico non può fare a meno di misurarsi. Sono stati considerati in particolare la validità del cristocentrismo come principio organizzatore del sapere della fede e del discorso teologico, la narrazione come linguaggio con il quale le Scritture esprimono l'agire divino nella storia, il desiderio e la legge come strutture portanti dell'agire umano e del cammino della libertà, la santità e la dimensione esperienziale della fede, la connotazione pastorale della teologia e il rapporto tra la chiesa e il femminile.

In questo secondo numero la rivista intende dare la parola a coloro che l'hanno diretta e che hanno guidato la Facoltà Teolo-

gica dell'Italia Settentrionale per un periodo di tempo più o meno lungo. Angelo Maffeis propone una sintesi della riflessione sulla metodologia teologica, sviluppata dal prof. Giuseppe Colombo negli anni del suo insegnamento e documentata da numerosi articoli apparsi sulla rivista «Teologia». Seguono poi gli interventi dei direttori della rivista che si sono succeduti nel tempo – il prof. Giuseppe Angelini, il prof. Franco Giulio Brambilla, il prof. Pierangelo Sequeri e il prof. Massimo Epis – i quali interpretano secondo una prospettiva e uno stile personali il senso complessivo della vicenda intellettuale di cui sono stati partecipi e protagonisti.

Abbiamo cercato di evitare tanto un tono enfaticamente celebrativo, quanto un registro puramente autobiografico. E ci sembra di essere riusciti a concentrare l'attenzione sulla res di cui la teologia si occupa, sul servizio che essa intende prestare all'azione evangelizzatrice della chiesa e sul dialogo con la cultura che essa è chiamata a rinnovare nelle differenti stagioni della storia.